

<p><b>ICOMOS International Charter for Cultural Heritage Tourism (2022): Reinforcing cultural heritage protection and community resilience through responsible and sustainable tourism management.</b>  Adopted by the ICOMOS Annual General Assembly (Bangkok, Thailand) in November 2022.</p>	<p><b>Carta internazionale dell'ICOMOS per il turismo culturale (2022): Rafforzare la tutela del patrimonio culturale e la resilienza delle comunità attraverso una gestione responsabile e sostenibile del turismo.</b>  Adottata dall' Assemblée Generale Annuale dell'ICOMOS (Bangkok, Thailandia) in novembre 2022</p>
<p><b>Preamble</b></p> <p>Profound growth and disruption in global tourism, including cultural heritage tourism, has necessitated the revision of the ICOMOS International Charter for Cultural Tourism (1999). The process has resulted in this <i>ICOMOS International Charter for Cultural Heritage Tourism (2021): Reinforcing cultural heritage protection and community resilience through responsible and sustainable tourism management</i> (hereinafter “the Charter”), which complements and updates the previous one. In addition to recognizing the intensified tourism use of cultural heritage places and destinations, this Charter addresses increasing concerns about the degradation of cultural heritage along with social, ethical, cultural, environmental and economic rights issues associated with tourism.</p> <p>In this Charter, cultural heritage tourism refers to all tourism activities in heritage places and destinations, including the diversity and interdependence of their tangible, intangible, cultural, natural, past and contemporary dimensions. This Charter recognizes heritage as a common resource, understanding that the governance and enjoyment of these commons are shared rights and responsibilities.</p> <p>Participation in cultural life with access to cultural heritage is a human right. However, some evolved aspects of tourism have constituted fundamentally unsustainable uses of planetary resources, including cultural and natural heritage. This calls for a charter that advocates responsible and diversified cultural tourism development and management contributing to cultural heritage preservation; community empowerment, social resilience and wellbeing; and a healthy global environment.</p> <p>Properly planned and responsibly managed cultural heritage tourism, involving participatory governance with diverse cultures, right-holders and stakeholders, can be a powerful vehicle for the preservation of cultural heritage and sustainable development. Responsible tourism promotes and creates cultural heritage awareness, provides</p>	<p><b>Preambolo</b></p> <p>La profonda crescita e lo stravolgimento del turismo globale, compreso il turismo culturale, hanno reso necessaria la revisione della Carta internazionale del turismo culturale dell'ICOMOS (1999). Il processo è sfociato nella presente Carta internazionale dell'ICOMOS per il turismo culturale (2021): Rafforzare la tutela del patrimonio culturale e la resilienza delle comunità attraverso una gestione responsabile e sostenibile del turismo (di seguito "la Carta"), che integra e aggiorna la precedente. Oltre a riconoscere il più intenso uso turistico dei luoghi e delle destinazioni del patrimonio culturale, questa Carta affronta le crescenti preoccupazioni sul degrado del patrimonio culturale nonché le questioni sociali, etiche, culturali, ambientali e dei diritti economici legati al turismo.</p> <p>In questa Carta, per turismo culturale si intende l'insieme delle attività turistiche nei luoghi e nelle destinazioni del patrimonio, comprese le diversità e le interdipendenze delle loro dimensioni materiali, immateriali, culturali, naturali, passate e contemporanee. Questa Carta riconosce il patrimonio come un bene comune, ritenendo che la gestione e il godimento di questi beni comuni siano diritti e responsabilità condivise.</p> <p>La partecipazione alla vita culturale e l'accesso al patrimonio culturale sono un diritto umano. Tuttavia, alcuni aspetti emersi con il turismo hanno determinato un uso fondamentalmente insostenibile delle risorse del pianeta, compreso il patrimonio culturale e naturale. Questo richiede la redazione di una carta che sostenga lo sviluppo e la gestione responsabile e diversificata del turismo culturale, contribuendo alla conservazione del patrimonio culturale, lo sviluppo delle comunità, la resilienza sociale e il benessere, e un ambiente globale più sano.</p> <p>Il turismo culturale adeguatamente pianificato e gestito in modo responsabile, istituendo forme di governance nella quale partecipano differenti culture, titolari di diritti e parti interessate, può essere un potente veicolo per la conservazione del patrimonio culturale e lo sviluppo sostenibile. Il turismo responsabile promuove e crea</p>

<p>opportunities for personal and community well-being and resilience, and builds respect for the diversity of other cultures. It can therefore contribute to intercultural dialogue and cooperation, mutual understanding, and peace-building.</p>	<p>consapevolezza riguardo il patrimonio culturale, fornisce opportunità per il benessere e la resilienza sia personale che della comunità, e crea rispetto per le diversità delle altre culture. Può quindi contribuire al dialogo interculturale e alla cooperazione, alla mutua comprensione e alla costruzione di pace.</p>
<p><b>The objectives of this Charter are:</b></p> <p><u>Objective 1</u> - To place the protection of cultural heritage and community rights at the heart of cultural heritage tourism policy and projects, by providing principles that will inform responsible tourism planning and management for cultural heritage protection, community resilience and adaptation;</p> <p><u>Objective 2</u> - To promote stakeholder collaboration and participatory governance in the stewardship of cultural heritage and management of tourism, applying a people-centered and rights-based approach, emphasizing access, education and enjoyment;</p> <p><u>Objective 3</u> - To guide cultural heritage and tourism management in supporting the UN Sustainable Development Goals and Climate Action policy.</p>	<p><b>Gli obiettivi di questa Carta sono:</b></p> <p><u>Obiettivo 1</u> - Porre la protezione del patrimonio culturale e i diritti della comunità al centro della politica e dei progetti di turismo culturale, fornendo principi per la pianificazione e la gestione responsabile del turismo per la tutela del patrimonio culturale, la resilienza della comunità e l'adattamento;</p> <p><u>Obiettivo 2</u> - Promuovere la collaborazione degli stakeholder e forme di governance partecipata nella gestione del patrimonio culturale e del turismo, applicando un approccio incentrato sulle persone e basato sui diritti, enfatizzando l'accesso, l'educazione e la fruizione;</p> <p><u>Obiettivo 3</u> - Orientare la gestione del patrimonio culturale e del turismo sostenendo gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e la politica di Azione per il Clima.</p>
<p><b>Who is this Charter for?</b></p> <p>The responsible management of tourism is a shared responsibility of governments, tour operators, tourism businesses, destination managers and marketing organizations, site management authorities, land-use planners, heritage and tourism professionals, civil society and visitors. This Charter is relevant to all of the above as cultural heritage and tourism stakeholders. It provides guidance for heritage and tourism practitioners, professionals, and decision makers within international, national and local government agencies, organizations, institutions and administrations. It aims to be a reference for educators, academics, researchers and students engaged with cultural heritage and tourism. It applies to the management of all cultural heritage properties and to the entire spectrum of their protection, conservation, interpretation, presentation and dissemination activities, since all are connected with, and influenced by, public use and visitation.</p> <p>The Charter aims to align the work of cultural heritage and tourism stakeholders in the pursuit of positive transformative change, offering principles for regenerative tourism destination management that is conscious of heritage values, as well as their vulnerability and potential. It seeks the fair, ethical and equitable distribution of tourism benefits</p>	<p><b>Per chi è questa Carta?</b></p> <p>La gestione responsabile del turismo è una responsabilità condivisa da governi, operatori turistici, imprese turistiche, manager di destinazioni e organizzazioni di marketing, autorità di gestione dei siti, pianificatori territoriali, professionisti del patrimonio e del turismo, società civile e visitatori. Questa Carta è rilevante per tutti i sopracitati soggetti che operano nel settore del patrimonio culturale e del turismo. Fornisce una guida per i professionisti del patrimonio e del turismo e per i decisori nelle agenzie governative internazionali, nazionali e locali, nelle organizzazioni, nelle istituzioni e nelle amministrazioni. Mira ad essere un riferimento per educatori, accademici, ricercatori e studenti impegnati nel patrimonio culturale e nel turismo. Si applica alla gestione di tutte le proprietà del patrimonio culturale e all'intero spettro delle loro attività di tutela, conservazione, interpretazione, presentazione e divulgazione, poiché tutte sono collegate e influenzate dall'uso pubblico e dalle visite.</p> <p>La Carta mira ad armonizzare il lavoro degli operatori del patrimonio culturale e del turismo per perseguire un cambiamento positivo, proponendo principi per una rinnovata gestione delle destinazioni turistiche che sia consapevole dei valori del patrimonio, così come della loro vulnerabilità e del loro potenziale. Essa cerca una</p>

to and within host communities, contributing towards poverty alleviation. The Charter promotes the ethical governance of cultural heritage and tourism and calls for the integration of its principles into all aspects of cultural heritage tourism.

ripartizione corretta, etica ed equa dei benefici del turismo per e all'interno delle comunità ospitanti, contribuendo alla riduzione della povertà. La Carta promuove la governance etica del patrimonio culturale e del turismo e invita all'integrazione dei suoi principi in tutti gli aspetti del turismo culturale.

## Background

Branding and marketing of cultural heritage and its unique qualities has encouraged and driven an exponential growth in tourism to heritage destinations. Tourism has significantly impacted towns and cities with historic districts and culturally distinct urban landscapes. It has also impacted historic sites and monuments, along with natural and cultural landscapes. The interest of tourists and the tourism sector in tangible and intangible heritage has contributed towards greater awareness within local communities of the value of their heritage and its critical importance to their quality of life and identity. Indigenous communities, in particular, tend to recognize the fragility of the relationship between people and the land they live on, and the need to ensure that tourism sustains rather than erodes heritage and traditions.

Capitalizing on the increasing global interest in cultural heritage, the tourism industry has developed into a significant component of global, national, regional and local economies. When responsibly planned, developed and managed through participatory governance, tourism can provide direct, indirect and induced benefits across all dimensions of sustainability. However, unmanaged growth in tourism has transformed many places throughout the world, leaving tourism-dependent communities significantly altered and less resilient.

Growing global wealth and connectivity, linked to low-cost travel, has resulted in the evolution of mass tourism in many parts of the world. It has also led to the phenomenon of 'overtourism' characterized by pervasive congestion and unacceptable degradation of tangible and intangible heritage, with associated social, cultural and economic impacts. The widespread promotion, marketing and use of cultural heritage has also caused commodification and gentrification, compromising local communities and cultural integrity, and placing irreplaceable assets at risk. Recognizing that this is not always the case, ill-considered tourism planning and development has had significant negative impacts on numerous cultural heritage sites and destinations, Indigenous Peoples and host communities.

The use of heritage in the economic growth-based strategies of the tourism industry globally has been remarkably successful. However, it has often failed to deliver equitable benefit-share. Rapid and insensitive commodification, commercialization and overuse of local culture and heritage

## Antecedenti

Il branding e il marketing del patrimonio culturale e delle sue qualità uniche hanno incoraggiato e condotto ad una crescita esponenziale del turismo verso le mete culturali. Il turismo ha avuto un impatto significativo sulle città con quartieri storici e paesaggi urbani culturalmente caratteristici. Ha anche impattato siti storici e monumenti, come pure i paesaggi naturali e culturali. L'interesse dei turisti e del settore turistico per il patrimonio tangibile e intangibile ha contribuito a una maggiore consapevolezza delle comunità locali circa il valore del loro patrimonio e la sua importanza strategica per la loro qualità di vita e identità. Le comunità indigene, in particolare, tendono a riconoscere la fragilità della relazione tra le persone e la terra su cui vivono, e la necessità di assicurare che il turismo sostenga anziché erodere il patrimonio e le tradizioni.

Capitalizzando il crescente interesse globale per il patrimonio culturale, l'industria del turismo si è sviluppata diventando una componente significativa delle economie globali, nazionali, regionali e locali. Se pianificato, sviluppato e gestito in modo responsabile attraverso forme di governance partecipata, il turismo può fornire benefici diretti, indiretti e indotti in tutte le dimensioni della sostenibilità. Tuttavia, la crescita incontrollata del turismo ha trasformato molti luoghi in tutto il mondo, lasciando le comunità dipendenti dal turismo, significativamente trasformate e meno resilienti.

La crescente ricchezza e connettività globale, legata ai viaggi low-cost, ha portato all'evoluzione del turismo di massa in molte parti del mondo. Ha anche portato al fenomeno del "over-tourism" (eccesso di turismo) caratterizzato da una congestione pervasiva e da un degrado inaccettabile del patrimonio materiale e immateriale, con gli associati impatti sociali, culturali ed economici. La promozione diffusa, la commercializzazione e l'uso del patrimonio culturale hanno anche causato mercificazione e gentrificazione, compromettendo le comunità locali e l'integrità culturale, e mettendo a rischio beni insostituibili. Sebbene questo non sia sempre il caso, è pur vero che una pianificazione e uno sviluppo turistico sconsiderati hanno avuto impatti negativi significativi su numerosi siti e destinazioni del patrimonio culturale, sulle popolazioni indigene e sulle comunità ospitanti.

L'uso del patrimonio nelle strategie basate sulla crescita economica dell'industria del turismo a livello globale ha avuto un notevole successo. Tuttavia, spesso non è riuscito a garantire un'equa condivisione dei benefici. La rapida e indiscriminata mercificazione, la commercializzazione e

has resulted in negative and disruptive impacts across countless destinations. It has also provoked restrictions on rights of use, access to and enjoyment of cultural heritage by local people and visitors alike.

The context within which these matters must be considered includes the climate emergency, environmental degradation, conflicts, disasters, the disruptive effects of the Covid-19 pandemic, mass tourism, digital transformation and technological developments.

**There is a need and opportunity to recalibrate the perpetual economic growth-based approach to tourism, recognizing and mitigating its unsustainable aspects.**

Any cultural tourism strategy must accept that cultural heritage protection, social responsibility and 'sustainability' are not merely options or brand attributes, but rather necessary commitments and, in fact, a competitiveness asset. In order to remain successful and sustainable in the long term, cultural tourism proponents must put this commitment into practice and become a force that supports community resilience, responsible consumption and production, human rights, gender equality, climate action, and environmental and cultural heritage conservation.

For this reason, the Charter is formulated in the context of the UN Sustainable Development Goals (SDGs) which specifically mention tourism in Targets 8.9, 12b and 14.7. Cultural tourism also has the potential to contribute, directly or indirectly, to Target 11.4 which aims to "strengthen efforts to protect and safeguard the world's cultural and natural heritage". Working towards the UN's 2030 Agenda for Sustainable Development, the responsible national, regional and municipal governing institutions have a duty to ensure that the SDGs and their targets are integrated into the planning, management and monitoring of cultural heritage and tourism destinations.

### **The Principles of the Charter**

**Recalling** the previous Cultural Tourism Charters (1976 and 1999) and other existing standard-setting texts developed by ICOMOS, ICCROM, IUCN, UNESCO, the UNWTO, other relevant NGOs, intergovernmental organizations, agencies and institutions;

**Acknowledging** that, at the broadest level, natural and cultural heritage is relevant to all people, and that rights of access and enjoyment are linked to the responsibility to

l'uso eccessivo della cultura e del patrimonio locale hanno avuto un impatto negativo e dannoso in innumerevoli destinazioni. Ha anche provocato restrizioni sui diritti d'uso, sull'accesso e sul godimento del patrimonio culturale sia da parte delle popolazioni locali che dei visitatori.

Il contesto in cui queste questioni devono essere considerate comprende l'emergenza climatica, il degrado ambientale, i conflitti, i disastri, gli effetti dirompenti della pandemia Covid-19, il turismo di massa, la trasformazione digitale e gli sviluppi tecnologici.

**Ci sono la necessità e l'opportunità di rivedere l'approccio al turismo basato sulla crescita economica perpetua, riconoscendo e mitigando i suoi aspetti insostenibili.**

Qualsiasi strategia di turismo culturale deve riconoscere che la protezione del patrimonio culturale, la responsabilità sociale e la "sostenibilità" non sono solo opzioni o attributi del marchio, ma piuttosto impegni necessari e, di fatto, una risorsa per la competitività. Per mantenere il successo e la sostenibilità a lungo termine, i promotori del turismo culturale devono mettere in pratica questo impegno e diventare una forza che sostiene la resilienza della comunità, il consumo e la produzione responsabile, i diritti umani, la parità di genere, l'azione per il clima e la conservazione del patrimonio ambientale e culturale.

Per questo motivo, la Carta è formulata nel contesto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs) che menzionano specificamente il turismo negli obiettivi 8.9, 12b e 14.7. Il turismo culturale ha anche il potenziale per contribuire, direttamente o indirettamente, all'obiettivo 11.4 che mira a "rafforzare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo". Lavorando verso l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, le istituzioni di governo nazionali, regionali e comunali responsabili hanno il dovere di garantire che gli SDGs e i loro target siano integrati nella pianificazione, gestione e monitoraggio del patrimonio culturale e delle destinazioni turistiche.

### **I principi della Carta**

**Richiamando** le precedenti Carte del Turismo Culturale (1976 e 1999) e altri testi normativi esistenti elaborati da ICOMOS, ICCROM, IUCN, UNESCO, UNWTO, altre ONG, organizzazioni intergovernative, agenzie e istituzioni pertinenti;

**Riconoscendo** che, al livello più ampio, il patrimonio naturale e culturale riguarda tutte le persone, e che i diritti di

respect, understand, appreciate and conserve its universal and particular values;

**Affirming** that cultural heritage protection and responsible cultural tourism planning and management must be informed by the systematic identification and monitoring of tourism impacts on heritage places, destinations and communities;

**Understanding** that the resilience and adaptive capacity of communities and equitable benefit share must be fundamental goals of cultural tourism;

**Recognizing** the need and opportunity to re-balance tourism, moving away from mass tourism towards a more sustainable, responsible and community-centered tourism with cultural heritage at its centre;

The principles set out below provide a framework for guidance on this subject that is not present in other documents concerning cultural heritage or tourism:

- **Principle 1:** Place cultural heritage protection and conservation at the centre of responsible cultural tourism planning and management;
- **Principle 2:** Manage tourism at cultural heritage places through management plans informed by monitoring, carrying capacity and other planning instruments;
- **Principle 3:** Enhance public awareness and visitor experience through sensitive interpretation and presentation of cultural heritage;
- **Principle 4:** Recognize and reinforce the rights of communities, Indigenous Peoples and traditional owners by including access and engagement in participatory governance of the cultural and natural heritage commons used in tourism;
- **Principle 5:** Raise awareness and reinforce cooperation for cultural heritage conservation among all stakeholders involved in tourism;
- **Principle 6:** Increase the resilience of communities and cultural heritage through capacity development, risk assessment, strategic planning and adaptive management;
- **Principle 7:** Integrate climate action and sustainability measures in the management of cultural tourism and cultural heritage.

accesso e di godimento sono legati alla responsabilità di rispettare, comprendere, apprezzare e conservare il suo valore universale e particolare;

**Affermando** che la tutela del patrimonio culturale, la pianificazione e la gestione responsabile del turismo culturale devono essere basate sull'identificazione e il monitoraggio sistematico degli impatti del turismo sui luoghi del patrimonio, sulle destinazioni e sulle comunità;

**Comprendendo** che la resilienza e la capacità di adattamento delle comunità e l'equa condivisione dei benefici devono essere obiettivi fondamentali del turismo culturale;

**Riconoscendo** la necessità e l'opportunità di riequilibrare il turismo, allontanandosi dal turismo di massa verso un turismo più sostenibile, responsabile e incentrato sulla comunità, che ponga al centro il patrimonio culturale;

I principi enunciati qui di seguito forniscono un quadro di orientamento su questo argomento che non è presente in altri documenti riguardanti il patrimonio culturale o il turismo:

- **Principio 1:** Porre la protezione e la conservazione del patrimonio culturale al centro della pianificazione e della gestione responsabile del turismo culturale;
- **Principio 2:** Gestire il turismo nei siti del patrimonio culturale attraverso piani di gestione basati sul monitoraggio, sulla capacità di carico e su altri strumenti di pianificazione;
- **Principio 3:** Accrescere la consapevolezza del pubblico e migliorare l'esperienza dei visitatori attraverso un'attenta interpretazione e presentazione del patrimonio culturale;
- **Principio 4:** Riconoscere e rafforzare i diritti delle comunità, delle popolazioni indigene e dei tradizionali titolari favorendo il loro accesso e l'impegno nella governance partecipata dei beni comuni del patrimonio culturale e naturale utilizzati nel turismo;
- **Principio 5:** Accrescere la consapevolezza e rafforzare la cooperazione per la conservazione del patrimonio culturale tra tutti i soggetti coinvolti nel turismo;
- **Principio 6:** Aumentare la resilienza delle comunità e del patrimonio culturale attraverso lo sviluppo delle capacità, la valutazione dei rischi, la pianificazione strategica e la gestione adattiva;
- **Principio 7:** Integrare le misure di azione per il clima e per la sostenibilità nella gestione del turismo culturale e del patrimonio culturale.

**Principle 1: Place cultural heritage protection and conservation at the centre of responsible cultural tourism planning and management**

Cultural heritage protection and management must be placed at the centre of cultural tourism policies and planning. Well-managed cultural heritage tourism enables communities to participate, while maintaining their heritage, social cohesion and cultural practices.

Visitor management needs to be integrated into heritage management plans, considering the complex and multifaceted relationships within and between communities and their heritage. Good destination planning and management involves the protection of tangible assets and intangible values of cultural heritage. Tourism planning and cultural heritage management must be coordinated across all levels of governance in order to identify, assess and avoid the adverse impacts of tourism on heritage fabric, integrity and authenticity. Heritage and Environmental Impact Assessments must inform the planning and development of tourism.

Management of cultural tourism is not limited to the legal boundaries of cultural heritage properties. Tourism development, infrastructure projects and management plans must contribute to preserving the integrity, authenticity, aesthetic, social and cultural dimensions of heritage places, including their settings, natural and cultural landscapes, host communities, biodiversity characteristics and the broader visual context. Destination management should integrate with, and inform social, political and development frameworks considering the local environmental conditions and cultural heritage protection priorities.

Revenues generated through cultural heritage tourism must contribute to the conservation of cultural heritage and provide benefit to local communities. Revenues should be collected and allocated in a transparent, fair, equitable and accountable manner. Visitors should be made aware of their contribution to cultural heritage funding and maintenance.

**Principle 2: Manage tourism at cultural heritage places through management plans informed by monitoring, carrying capacity and other planning instruments**

The protection of cultural heritage and resilience of host communities requires careful tourism planning and visitor management. It includes the monitoring of impacts on the natural and cultural values of the place as well as on the

**Principio 1: Porre la protezione e la conservazione del patrimonio culturale al centro della pianificazione e della gestione responsabile del turismo culturale**

La tutela e la gestione del patrimonio culturale devono essere poste al centro delle politiche e della pianificazione del turismo culturale. La buona gestione del turismo culturale permette alle comunità di essere partecipi, conservando il loro patrimonio e promuovendo la coesione sociale e le pratiche culturali.

La gestione dei visitatori deve essere integrata nei piani di gestione del patrimonio e deve considerare le complesse e sfaccettate relazioni tra le comunità e il loro patrimonio. Una buona pianificazione e gestione delle destinazioni prevede la protezione dei beni tangibili e dei valori intangibili del patrimonio culturale. La pianificazione del turismo e la gestione del patrimonio culturale devono essere coordinate a tutti i livelli di governance per identificare, valutare ed evitare gli impatti negativi del turismo sul patrimonio materiale, sull'integrità e sull'autenticità. Le valutazioni dell'impatto sul patrimonio e sull'ambiente (HIA, EIA) devono orientare la pianificazione e lo sviluppo del turismo.

La gestione del turismo culturale non si limita ai confini legali dei siti culturali. Lo sviluppo del turismo, i progetti infrastrutturali e i piani di gestione devono contribuire a preservare l'integrità, l'autenticità, le dimensioni estetiche, sociali e culturali dei luoghi del patrimonio, compresi i loro contesti, i paesaggi naturali e culturali, le comunità ospitanti, le caratteristiche relative alla biodiversità e il più ampio contesto visivo. La gestione delle destinazioni dovrebbe integrarsi e orientare gli accordi sociali, politici e di sviluppo, considerando le condizioni ambientali locali e le priorità di tutela del patrimonio culturale.

I ricavi generati dal turismo culturale devono contribuire alla conservazione del patrimonio culturale e fornire benefici alle comunità locali. I ricavi dovrebbero essere raccolti e assegnati in modo trasparente, giusto, equo e responsabile. I visitatori dovrebbero essere consapevoli del loro contributo al finanziamento e alla manutenzione del patrimonio culturale.

**Principio 2: Gestire il turismo nei siti del patrimonio culturale attraverso piani di gestione basati sul monitoraggio, sulla capacità di carico e su altri strumenti di pianificazione**

La tutela del patrimonio culturale e la resilienza delle comunità ospitanti richiedono un'attenta pianificazione del turismo e della gestione dei visitatori. Essa include il

<p>social, economic and cultural well-being of the host community.</p> <p>Cultural heritage management plans must include tourism sustainability and visitor management strategies. These should integrate a range of measures including carrying capacity indicators in order to control, concentrate or disperse visitors as appropriate.</p> <p>Site specific actions can be taken to limit group sizes, time group access, restrict entry, close sensitive areas providing remote access where appropriate, restrict or increase opening hours, zone compatible activities, require advance bookings, regulate traffic and/or undertake other forms of supervision.</p> <p>The identification of carrying capacity and/or limits of acceptable change is essential to avoid negative impacts on cultural tangible and intangible heritage. Carrying capacity assessment must include the following as minimum:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Physical carrying capacity: the ability of a place to host visitors depending on its condition, fragility and conservation status while providing appropriate visitor services.</li> <li>● Ecological carrying capacity: the ability of the ecosystem and host communities to accommodate visitors while maintaining sustainability, functionality and heritage values.</li> <li>● Social and cultural carrying capacity: the degree to which communities can host visitors, while providing quality visitor experiences.</li> <li>● Economic carrying capacity: the degree to which tourism supports economic diversity at a local, regional and/or national level.</li> </ul> <p>Monitoring and carrying capacity assessments need to use a participatory process involving a broad representation of community, cultural heritage and tourism stakeholders. Carrying capacity indicators need to be specific to the nature of the place and the community under consideration and need to be monitored, benchmarked and updated on a regular basis.</p>	<p>monitoraggio dell'impatto sui valori naturali e culturali del luogo e sul benessere sociale, economico e culturale della comunità ospitante.</p> <p>I piani di gestione del patrimonio culturale devono includere misure per la sostenibilità del turismo e strategie per la gestione dei visitatori. Questi dovrebbero integrare una serie di misure, compresi gli indicatori di capacità di carico, al fine di controllare, concentrare o disperdere i visitatori a seconda dei casi.</p> <p>Si possono intraprendere azioni specifiche per limitare le dimensioni dei gruppi, il tempo di accesso dei gruppi, limitare l'ingresso, chiudere le aree sensibili fornendo accesso remoto dove appropriato, limitare o aumentare gli orari di apertura, organizzare attività compatibili con i luoghi, richiedere prenotazioni anticipate, regolare il traffico e/o intraprendere altre forme di supervisione.</p> <p>L'identificazione della capacità di carico e/o dei limiti accettabili è essenziale per evitare impatti negativi sul patrimonio culturale materiale e immateriale. La valutazione della capacità di carico deve includere come minimo quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Capacità di carico fisica: la capacità di un luogo di ospitare i visitatori a seconda delle sue condizioni, della sua fragilità e del suo stato di conservazione, fornendo al contempo servizi appropriati ai visitatori.</li> <li>● Capacità di carico ecologica: la capacità dell'ecosistema e delle comunità ospitanti di accogliere i visitatori mantenendo la sostenibilità, la funzionalità e i valori patrimoniali.</li> <li>● Capacità di carico sociale e culturale: il limite al quale le comunità possono ospitare i visitatori, offrendo loro esperienze di qualità.</li> <li>● Capacità di carico economico: il grado in cui il turismo sostiene la diversità economica a livello locale, regionale e/o nazionale.</li> </ul> <p>Il monitoraggio e le analisi della capacità di carico devono utilizzare processi partecipativi coinvolgendo un'ampia rappresentanza della comunità e degli stakeholders dei beni culturali e del turismo. Gli indicatori della capacità di carico devono essere specifici per la natura del luogo e della comunità in questione e devono essere monitorati, valutati e aggiornati regolarmente.</p>
--	---

<p>Visitor-related indicators are crucial to assess all the dimensions of carrying capacity while ensuring the safety of the site, the security and experience of the visitors and the ability of the place to provide other functions.</p>	<p>Gli indicatori sui visitatori sono cruciali per valutare tutte le dimensioni della capacità di carico garantendo la salvaguardia del sito, la sicurezza, l'esperienza dei visitatori e la possibilità del luogo di svolgere altre funzioni.</p>
<p><b>Principle 3: Enhance public awareness and visitor experience through sensitive interpretation and presentation of cultural heritage</b></p> <p>Interpretation and presentation provide education and life-long learning. It raises awareness and appreciation of culture and heritage, fostering intercultural tolerance and dialogue, and enhancing capacities within host communities.</p> <p>Responsible tourism and cultural heritage management must provide accurate and respectful interpretation, presentation, dissemination and communication. It must offer opportunities for host communities to present their cultural heritage first hand. It must also provide a worthwhile visitor experience and opportunities for discovery, inclusive enjoyment and learning.</p> <p>Heritage presentation and promotion should interpret and communicate the diversity and interconnections of tangible and intangible cultural values in order to enhance the appreciation and understanding of their significance. The authenticity, values and significance of places are often complex, contested and multifaceted, and every effort should be taken to be inclusive when considering the interpretation and presentation of information. Interpretation methods should not detract from the authenticity of the place. It can use appropriate, stimulating and contemporary forms of education and training, using networks and social media. There are significant opportunities for the use of technology, including augmented reality and virtual reconstructions based on scientific research. Communication at destinations and heritage places must address conservation and community rights, issues and challenges, so that visitors and tourism operators are made aware that they must be respectful and responsible when visiting and promoting heritage.</p> <p>Interpretation and presentation enhance visitor experiences of heritage places and should be accessible to all, including people with disabilities. Remote interpretation tools must be used in circumstances where visitor access may threaten heritage fabric and its integrity. It can also be used where</p>	<p><b>Principio 3: Accrescere la consapevolezza del pubblico e migliorare l'esperienza dei visitatori attraverso un'attenta interpretazione e presentazione del patrimonio culturale</b></p> <p>L'interpretazione e la rappresentazione sono fonti di educazione e di apprendimento permanente. Aumentano la consapevolezza e l'apprezzamento della cultura e del patrimonio, promuovendo la tolleranza e il dialogo interculturale e migliorando le capacità delle comunità ospitanti.</p> <p>Il turismo responsabile e la gestione del patrimonio culturale devono fornire modalità di interpretazione, rappresentazione, divulgazione e comunicazione accurate e rispettose. Devono offrire opportunità alle comunità ospitanti di presentare il loro patrimonio culturale in prima persona. Devono inoltre fornire un'esperienza apprezzabile ai visitatori e un'opportunità di scoperta, di godimento inclusivo e di apprendimento-</p> <p>La presentazione e la promozione del patrimonio dovrebbero interpretare e comunicare le diversità e le interconnessioni dei valori culturali tangibili e intangibili per migliorare la valorizzazione e la comprensione del loro significato. L'autenticità, i valori e il significato dei luoghi sono spesso complessi, contestati e sfaccettati, e si dovrebbe fare ogni sforzo per essere inclusivi quando si considerano l'interpretazione e la presentazione delle informazioni. I metodi di interpretazione non dovrebbero sminuire l'autenticità del luogo. Possono essere utilizzate forme adeguate, stimolanti e contemporanee di educazione e formazione, utilizzando il digitale e i social media. Ci sono opportunità interessanti nell'uso della tecnologia, compresa la realtà aumentata e le ricostruzioni virtuali basate sulla ricerca scientifica. La comunicazione nelle destinazioni e nei siti culturali deve affrontare il tema dei diritti della comunità e della conservazione, i loro problemi e le sfide, in modo che i visitatori e gli operatori turistici siano consapevoli di dover essere rispettosi e responsabili quando visitano e promuovono il patrimonio.</p> <p>L'interpretazione e la presentazione migliorano l'esperienza dei visitatori nei luoghi del patrimonio e dovrebbero essere accessibili a tutti, comprese le persone con disabilità. Gli strumenti di interpretazione da remoto devono essere usati in circostanze in cui l'accesso dei visitatori può minacciare il patrimonio materiale e la sua integrità. Possono anche</p>

<p>universal access cannot be achieved, using multiple languages where feasible.</p> <p>Heritage practitioners and professionals, site managers and communities share the responsibility to interpret and communicate heritage. The interpretation and presentation of cultural heritage must be representative and acknowledge challenging aspects of the history and memory of the place. It should be based on interdisciplinary research, including the most up-to-date science and the knowledge of local peoples and communities. It should be conducted professionally within an appropriate certification framework. Efforts should be made to improve regulation of heritage presentation, interpretation, dissemination and communication. The knowledge represented and generated in relevant disciplines for cultural heritage (i.e art history, history, archaeology, anthropology or architecture) must inform and ensure the quality of interpretation and presentation of heritage places.</p>	<p>essere usati laddove l'accesso universale non può essere assicurato, usando più lingue dove possibile.</p> <p>Gli operatori e i professionisti del patrimonio, i manager dei siti e le comunità condividono la responsabilità di interpretare e comunicare il patrimonio. L'interpretazione e la presentazione del patrimonio culturale devono essere rappresentative e devono considerare gli aspetti complessi legati alla storia e alla memoria di un luogo. Dovrebbero essere basate sulla ricerca interdisciplinare, includendo la ricerca scientifica più aggiornata e le conoscenze delle popolazioni e delle comunità locali. Dovrebbe essere condotta in modo professionale all'interno di un quadro di riferimento appropriato. Si dovrebbero fare sforzi per migliorare la disciplina della presentazione, dell'interpretazione, della divulgazione e della comunicazione del patrimonio. La conoscenza espressa e generata nelle discipline rilevanti per il patrimonio culturale (per esempio storia dell'arte, storia, archeologia, antropologia o architettura) deve informare e assicurare la qualità dell'interpretazione e della presentazione dei luoghi del patrimonio.</p>
<p><b>Principle 4: Recognize and reinforce the rights of communities, Indigenous Peoples and traditional owners by including access and engagement in participatory governance of the cultural and natural heritage commons used in tourism</b></p> <p>Exponential growth in international tourism has exposed blind spots and lack of sensitivity towards the vulnerability of many tourism-dependent communities and those who have experienced tourist visitation imposed on them without their 'free, prior and informed consent' (United Nations Declaration on the Rights of Indigenous Peoples, 2007). Indigenous peoples, traditional owners and host communities have a right to express their views on heritage and to manage it according to their established practices and meanings.</p> <p>Cultural tourism has offered and will continue to promise economic opportunities and employment, but in the future, community engagement in tourism development must be facilitated. Tourism benefits must be equitably shared and include fair and decent tourism employment.</p> <p>Growth in tourism has also caused an unintended decline in cultural and traditional contribution to local economic diversity. While individually these sectors may be economically marginal, diversity is necessary for the economic resilience of local communities.</p>	<p><b>Principio 4: Riconoscere e rafforzare i diritti delle comunità, delle popolazioni indigene e dei tradizionali titolari favorendo il loro accesso e coinvolgimento nella governance partecipata dei beni comuni del patrimonio culturale e naturale utilizzati nel turismo</b></p> <p>La crescita esponenziale del turismo internazionale ha messo in luce i punti critici e la mancanza di sensibilità nei confronti della vulnerabilità di molte comunità dipendenti dal turismo e di coloro che hanno sperimentato l'imposizione del turismo senza il "consenso libero, preventivo e informato" (Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni, 2007). I popoli indigeni, i titolari tradizionali e le comunità ospitanti hanno il diritto di esprimere il loro punto di vista sul patrimonio e di gestirlo secondo le proprie pratiche e significati consolidati.</p> <p>Il turismo culturale ha offerto e continuerà a fornire opportunità economiche e occupazionali, ma in futuro l'impegno delle comunità nello sviluppo turistico dovrà essere agevolato. I benefici del turismo devono essere equamente condivisi e includere un'occupazione nel settore turistico equa e dignitosa.</p> <p>La crescita del turismo ha anche causato un involontario declino del contributo della cultura e delle tradizioni alla diversità economica locale. Mentre individualmente questi settori possono essere economicamente marginali, la</p>

<p>An important principle in the responsible development and management of cultural heritage and tourism is inclusive involvement and access to economic opportunities, as well as recreation and enjoyment. Cultural heritage management authorities need to be aware of and sensitive towards communities' rights, needs and desires for more diverse heritage activities, experiences and programmes, increasing cultural heritage relevance for local people. While transition towards a more circular and sharing based economy may reduce the environmental footprint of economic activities, its application must also consider potential unintended consequences such as weakened worker rights. Use of incentives may encourage desired behaviors and outcomes.</p> <p>Against the backdrop of rapid and ongoing global change and related cross-cutting issues, tourism cannot continue in an unsustainable perpetual growth paradigm. Marginal improvements will not suffice. The development of responsible cultural tourism must go beyond local stakeholder consultation and involve participatory governance and benefit share. It must embrace the fundamental recognition of human, collective, community and indigenous rights embedded in the cultural and natural heritage commons. It must also involve broad based participation with gender equality and inclusion of traditional owners, minorities and disadvantaged groups in cultural heritage stewardship and decision making, including tourism management and destination development strategies.</p>	<p>diversità è necessaria per la resilienza economica delle comunità locali.</p> <p>Un principio importante nello sviluppo e nella gestione responsabile del patrimonio culturale e del turismo è il coinvolgimento inclusivo e l'accesso alle opportunità economiche, così come alla possibilità di svago e di piacere. Le autorità che gestiscono il patrimonio culturale devono essere consapevoli e sensibili ai diritti, ai bisogni e ai desideri delle comunità e diversificare le attività, le esperienze e i programmi, aumentando la rilevanza del patrimonio culturale per la popolazione locale. Mentre la transizione verso un'economia più circolare e basata sulla condivisione può ridurre l'impronta ambientale delle attività economiche, la sua applicazione deve anche considerare alcune potenziali conseguenze non volute, come l'indebolimento dei diritti dei lavoratori. L'uso di incentivi può incoraggiare determinati comportamenti così come i risultati attesi.</p> <p>In un contesto di un rapido e persistente cambiamento globale e delle relative questioni trasversali, il turismo non può continuare in un insostenibile paradigma di crescita perpetua. E non saranno sufficienti solo dei miglioramenti marginali. Lo sviluppo del turismo culturale responsabile deve andare oltre la consultazione degli stakeholder locali e prevedere una governance partecipata e la condivisione dei benefici. Deve abbracciare il riconoscimento fondamentale dei diritti umani, collettivi, comunitari e indigeni insiti nel patrimonio culturale e naturale comune. Deve anche coinvolgere un'ampia partecipazione che preveda l'uguaglianza di genere e l'inclusione dei titolari tradizionali, delle minoranze e dei gruppi svantaggiati nella gestione del patrimonio culturale e nel processo decisionale, compresa la gestione del turismo e le strategie di sviluppo della località.</p>
<p><b>Principle 5: Raise awareness and reinforce cooperation for cultural heritage conservation among all stakeholders involved in tourism</b></p> <p>Cultural heritage is a significant resource for tourism and plays a major role in the attraction of travel, but its fragility and conservation requirements are insufficiently recognized. Awareness and understanding of long-term protection and conservation requirements of heritage places is necessary in tourism planning and management. Cross sectoral collaboration, learning and capacity development need to be encouraged and implemented in order to increase engagement, understanding and participation around cultural heritage and tourism planning.</p>	<p><b>Principio 5: Accrescere la consapevolezza e rafforzare la cooperazione per la conservazione del patrimonio culturale tra tutti i soggetti coinvolti nel turismo</b></p> <p>. Il patrimonio culturale è una risorsa significativa per il turismo e gioca un ruolo importante nelle motivazioni di viaggio, ma la sua fragilità e le esigenze di conservazione non sono sufficientemente riconosciute. La consapevolezza e la comprensione dei requisiti di tutela e conservazione a lungo termine dei luoghi del patrimonio è necessaria nella pianificazione e gestione del turismo. La collaborazione intersettoriale, lo sviluppo delle competenze e l'apprendimento devono essere incoraggiati e implementati al fine di aumentare l'impegno, la comprensione e la</p>

<p>The limitations and/or vulnerabilities of heritage need to inform and shape tourism decision making and communication. Tourists and visitors should not be considered passive observers or simply consumers; they are active participants who should be made aware of their responsibility to behave respectfully and the ways in which they can contribute towards heritage protection and local sustainability.</p> <p>Cultural tourism cannot be considered an economic activity detached from the place where it occurs. Visitor activities and services must be part of and compatible with everyday life and social activity, contributing to a sustained local sense of place and pride. Cultural and tourism products and services including events and festivals have to be consistent with the identity of places and their communities. To achieve a more cooperative framework in heritage conservation and tourism development, heritage administrators need to develop their knowledge and awareness of tourism sustainability principles and dynamics. Tourism professionals and practitioners must be trained on heritage protection and administration. Heritage managers, public tourism managers, private tourism operators, entrepreneurs and people involved in cultural and creative industries need to generate and/or maintain formal and informal networks for communication and collaboration.</p> <p>Participatory governance through shared ownership and stewardship of cultural and natural heritage allows for new perspectives and collaborative efforts in the reorientation of practice, and it can therefore lead towards new and more resilient pathways for sustainable development.</p>	<p>partecipazione al patrimonio culturale e alla pianificazione del turismo.</p> <p>I limiti e/o le vulnerabilità del patrimonio devono informare e plasmare il processo decisionale e la comunicazione nel settore del turismo. I turisti e i visitatori non dovrebbero essere considerati osservatori passivi o semplici consumatori; sono partecipanti attivi che dovrebbero essere informati della loro responsabilità di comportarsi in modo rispettoso e dei modi in cui possono contribuire alla protezione del patrimonio e alla sostenibilità locale.</p> <p>Il turismo culturale non può essere considerato un'attività economica separata dal luogo in cui si svolge. Le attività e i servizi per i visitatori devono essere parte integrante e compatibili con la vita quotidiana e l'attività sociale, contribuendo a mantenere il senso del luogo e l'orgoglio locale. I prodotti e i servizi culturali e turistici, compresi gli eventi e i festival, devono essere coerenti con l'identità dei luoghi e delle loro comunità. Per realizzare un assetto più cooperativo nella conservazione del patrimonio e nello sviluppo del turismo, gli amministratori del patrimonio devono sviluppare la loro conoscenza e consapevolezza dei principi e delle dinamiche della sostenibilità del turismo. I professionisti e gli operatori del turismo devono essere formati sulla tutela e l'amministrazione del patrimonio. I manager del patrimonio, i manager del turismo pubblico, gli operatori turistici privati, gli imprenditori e le persone coinvolte nelle industrie culturali e creative devono generare e/o mantenere reti formali e informali che permettano la comunicazione e la collaborazione.</p> <p>La governance partecipata attraverso la titolarità condivisa e la gestione del patrimonio culturale e naturale permette nuove prospettive e sforzi collaborativi nel riorientamento delle pratiche, e può quindi condurre a nuovi e più resilienti percorsi di sviluppo sostenibile.</p>
<p><b>Principle 6: Increase the resilience of communities and cultural heritage through capacity development, risk assessment, strategic planning and adaptive management</b></p> <p>Considering disruptions affecting tourism, ongoing systemic and pervasive global problems and emergent risks, it is necessary to enhance the resilience, adaptive and transformative capacities of communities to deal with future challenges and disruptions related to climate change, loss of biodiversity and/or calamities that affect cultural heritage. The massive decline in tourist activities due to the Covid 19 pandemic has exposed the vulnerability of many heritage</p>	<p><b>Principio 6: Aumentare la resilienza delle comunità e del patrimonio culturale attraverso lo sviluppo delle capacità, la valutazione dei rischi, la pianificazione strategica e la gestione adattiva</b></p> <p>Considerando le perturbazioni che colpiscono il turismo, i problemi globali sistemici e pervasivi in corso e i rischi emergenti, è necessario aumentare la resilienza, le capacità di adattamento e di trasformazione delle comunità per affrontare le sfide future e gli impatti legati al cambiamento climatico, la perdita della biodiversità e/o le calamità che colpiscono il patrimonio culturale. Il drastico calo delle attività turistiche dovuto alla pandemia del Covid 19 ha</p>

places and the communities hosting cultural tourism. It has clearly demonstrated that tourism must actively contribute to recovery, resilience and heritage conservation, and that heritage places and host communities must consider adaptation options.

Resilience in relation to cultural heritage and tourism requires concerted initiatives and interdisciplinary capacity development at the local level. Capacity building should aim to increase the ability of communities to foresee and reduce risks. It should help them make informed decisions concerning cultural heritage management and tourist use of resources to minimize the negative societal and economic impacts of disruption or intensification of use. Traditional knowledge should also inform innovative and adaptive strategies for resilience and adaptation. Heritage managers should ensure they have the necessary knowledge, capacity and tools to prepare for and respond to changing contexts and developing challenges.

Any strategic planning and adaptive management of cultural tourism should include heritage impact assessment (HIAs), environmental impact assessment (EIAs), disaster risk management and other relevant risk assessments. Climate change vulnerability assessments will become increasingly important in the future. All of these require anticipatory scenarios, contingency planning, and mitigation and reduction measures considering and involving all stakeholders. Impact assessments and monitoring must be appropriate, regularly updated and easily applicable, informing development and management decision making. In order to serve as a catalyst for community resilience, cultural tourism requires increased cooperation across sectors and vision applied to practice.

**Principle 7: Integrate climate action and sustainability measures in the management of cultural tourism and cultural heritage**

The climate emergency is an existential threat to the planet and the civilization as we know it. It jeopardizes cultural and natural heritage, and threatens the livelihoods and wellbeing of people across the world. Tourism dependent communities are particularly vulnerable.

messo in luce la vulnerabilità di molti luoghi del patrimonio e delle comunità che ospitano il turismo culturale. Ha dimostrato chiaramente che il turismo deve contribuire attivamente al recupero, alla resilienza e alla conservazione del patrimonio, e che i luoghi del patrimonio e le comunità ospitanti devono considerare le possibilità di adattarsi a nuovi scenari.

La resilienza in relazione al patrimonio culturale e al turismo richiede iniziative concertate e lo sviluppo di capacità interdisciplinari a livello locale. Lo sviluppo delle capacità dovrebbe cercare di aumentare la capacità delle comunità di prevedere e ridurre i rischi. Dovrebbe aiutarle a prendere decisioni informate riguardo alla gestione del patrimonio culturale e all'uso turistico delle risorse per minimizzare gli impatti sociali ed economici negativi dell'interruzione o dell'intensificazione dell'uso. Le conoscenze tradizionali dovrebbero anche informare strategie innovative e adattive per la resilienza e l'adattamento. I manager del patrimonio dovrebbero assicurarsi di avere le conoscenze, le capacità e gli strumenti necessari per prepararsi e rispondere a contesti mutevoli e alle sfide future.

Qualsiasi pianificazione strategica e gestione adattiva del turismo culturale dovrebbe includere la valutazione dell'impatto sul patrimonio (Heritage Impact Assessment, HIAs), valutazione dell'impatto ambientale (Environmental Impact Assessment, EIAs), gestione del rischio di disastri e altre pertinenti valutazioni di rischio. Le valutazioni di vulnerabilità al cambiamento climatico diventeranno sempre più importanti in futuro. Tutti questi richiedono scenari previsionali, piani di emergenza e misure di mitigazione e riduzione dei rischi, e devono prendere in considerazione e coinvolgere tutte le parti interessate. Le valutazioni d'impatto e il monitoraggio devono essere adeguate, regolarmente aggiornate e facilmente applicabili, informando i processi decisionali di sviluppo e gestione. Al fine di fungere da catalizzatore per la resilienza della comunità, il turismo culturale richiede una maggiore cooperazione tra i settori e una visione applicata alla pratica.

**Principio 7: Integrare le misure di azione per il clima e per la sostenibilità nella gestione del turismo culturale e del patrimonio culturale**

L'emergenza climatica è una minaccia esistenziale per il pianeta e per la civiltà come la conosciamo. Mette in pericolo il patrimonio culturale e naturale e minaccia i mezzi di sussistenza e il benessere delle persone in tutto il mondo. Le comunità dipendenti dal turismo sono particolarmente vulnerabili.

All cultural tourism stakeholders must take action to mitigate, reduce and manage climate impacts. Actions should enhance the ability of communities to generate, retain and maintain sustainable benefits from cultural tourism. Tourism activities must minimize their greenhouse gas emissions. This is a shared responsibility of governments, tour operators, tourism businesses, destination managers and marketing organizations, site management authorities, land-use planners, heritage and tourism professionals, civil society and visitors.

Enforcement should be ensured via incentives, bylaws, policies and guidelines that are updated as necessary.

Climate action is a personal, collective and professional responsibility beyond national commitments and the Paris Accord. Tourism and visitor management must contribute to effective carbon and greenhouse gas reduction, waste management, reuse, recycling, energy and water conservation, green transport and infrastructures that comply with international and national targets. Measures to support heritage conservation, biodiversity and natural ecosystems need to be a priority in planning, implementation and evaluation of tourism and visitor management strategies. Adaptive reuse and retrofitting of built and vernacular heritage can contribute to climate adaptation and retain a more authentic visitor experience.

Climate action strategies must consider traditional ownership, knowledge and practices. Communication, information, heritage interpretation, education and training must increase the awareness about the climate emergency and its consequences for natural and cultural heritage, especially where communities and destinations are at risk. The presentation and interpretation of heritage places open to the public must also contribute to these tasks including messages about climate impacts on preservation and the environment. This invites the consideration of innovative technologies that can be used for these purposes.

Climate change is calling for a transformational and regenerative approach to cultural tourism where the priorities focus on building resilient and adaptive communities and heritage places.

-----  
Relevant charters, recommendations and policy instruments are set out in an Annexure to this Charter accessible on the ICTC website  
-----

This charter has been drafted by the ICOMOS International Committee on Cultural Tourism through a task force composed of the following members: Celia Martínez (Coordinator), Fergus Maclaren (President), Cecilie Smith-Christensen, Margaret Gowen, Jim Donovan, Ian Kelly, Sue Millar, Sofia Fonseca, Tomeu Deyá, Ananya Bhattacharya and Carlos Alberto Hiriart.

Tutti gli attori del turismo culturale devono agire per mitigare, ridurre e gestire gli impatti del clima. Le azioni dovrebbero migliorare la capacità delle comunità di generare, mantenere e conservare i benefici sostenibili del turismo culturale. Le attività turistiche devono ridurre al minimo le loro emissioni di gas serra. Questa è una responsabilità condivisa da governi, operatori turistici, imprese turistiche, manager delle destinazioni e organizzazioni di marketing, autorità di gestione dei siti, pianificatori territoriali, professionisti del patrimonio e del turismo, società civile e visitatori.

L'applicazione dovrebbe essere garantita da incentivi, leggi, politiche e linee guida aggiornate secondo le necessità.

L'azione per il clima è una responsabilità personale, collettiva e professionale che va oltre gli impegni nazionali e l'Accordo di Parigi. Il turismo e la gestione dei visitatori devono contribuire a un'efficace riduzione di CO<sub>2</sub> e di gas a effetto serra, alla gestione dei rifiuti, al riutilizzo, al riciclaggio, alla conservazione dell'energia e dell'acqua, al trasporto verde e alle infrastrutture conformi agli obiettivi internazionali e nazionali. Le misure per sostenere la conservazione del patrimonio, la biodiversità e gli ecosistemi naturali devono essere una priorità nella pianificazione, attuazione e valutazione delle strategie di gestione del turismo e dei visitatori. Il riutilizzo adattivo e l'adattamento del patrimonio costruito e vernacolare possono contribuire all'adattamento al clima e mantenere un'esperienza più autentica per i visitatori.

Le strategie di azione per il clima devono considerare le titolarità, le conoscenze e le pratiche tradizionali. La comunicazione, l'informazione, l'interpretazione del patrimonio, l'educazione e la formazione devono aumentare la consapevolezza dell'emergenza climatica e delle sue conseguenze sul patrimonio naturale e culturale, specialmente dove le comunità e le destinazioni sono a rischio. Anche la presentazione e l'interpretazione dei luoghi del patrimonio aperti al pubblico devono contribuire a questi compiti, inserendo messaggi relativi all'impatto del clima sulla conservazione e sull'ambiente. Questo incoraggia a considerare l'uso di tecnologie innovative per questi scopi.

Il cambiamento climatico richiede un approccio trasformativo e rigenerativo al turismo culturale in cui le priorità si concentrano sulla costruzione di comunità e luoghi del patrimonio resilienti e adattabili.

-----  
Le carte pertinenti, le raccomandazioni e gli strumenti di policy sono riportati in un allegato a questa Carta accessibile sul sito web dell'ICTC.  
-----

Questa carta è stata redatta dal Comitato Internazionale del Turismo Culturale dell'ICOMOS attraverso una task force composta dai seguenti membri: Celia Martínez (coordinatore), Fergus Maclaren (presidente),

	Cecilie Smith-Christensen, Margaret Gowen, Jim Donovan, Ian Kelly, Sue Millar, Sofia Fonseca, Tomeu Deyá, Ananya Bhattacharya e Carlos Alberto Hiriart.
--	---